

LA REPUBBLICA

Messina, misteri al Policlinico

MESSINA - Messina città di veleni mafiosi. Al centro, l'Università, il Policlinico e, addirittura, il palazzo di Giustizia. Indaga la commissione nazionale Antimafia che, ieri, è tornata sullo stretto per tentare di chiarire alcuni dei molti aspetti inquietanti che investono le principali istituzioni della città. E fino a tarda sera nella sede della Prefettura, i commissari, presieduti da Ottaviano Del Turco, hanno ascoltato alcuni dei magistrati messinesi a vario titolo interessati alle vicende del capoluogo siciliano più volte denunciate dal settimanale locale 109. Il primo a rispondere è stato il sostituto procuratore Vincenzo Romano che, con Angelo Giorgianni (adesso Senatore di Rinnovo Italiano e sottosegretario all'Interno), condusse alcune delle più delicate indagini sulla tangentopoli di Messina e sulla farmacia del Policlinico. Ed è proprio su quest'ultima inchiesta e sull'uccisione del professor Matteo Bollati, assassinato il 15 gennaio scorso, che ruotano i misteri di quella che una volta era definita la "Città babba" (ossia, "città scema"). Romano ha spiegato che l'inchiesta era stata assegnata a lui e a Giorgianni: "Poi però l'ho condotta praticamente da solo". Sulla sua deposizione, il commento dei commissari Micciché e Centrarò (Forza Italia): "Un Più tardi, il commissario Rosario Pettinato (verdi) ha chiosato: «Resto convinto che nell'affossamento di questa indagine ci sono anche responsabilità di Giorgianni». E per oggi è prevista l'audizione di Giorgianni accusato di frequentazioni pericolose. E mentre l'antimafia prosegue la sua esplorazione vengono fuori i verbali secretati dell' audizione (risalente a qualche giorno fa) del Procuratore Generale, Carlo Bellitto. Dalle sue dichiarazioni emerge quel "verminaio" denunciato dal vicepresidente della commissione Antimafia Niky Vendola. Bellitto spara a zero sui colleghi della procura, li definisce «inerti» e racconta come avrebbero condotto con molta «lentezza» le indagini sulla Farmacia del Policlinico dove sono coinvolti i fratelli del rettore Cuzzocrea, titolari della società che ha avuto in appalto la fornitura di medicinali, dell'ospedale universitario incassando decine di miliardi. E Bellitto riconduce ai misteri del Policlinico anche l'omicidio Bottari. All'Antimafia Bellitto ha raccontato come la Procura abbia tentato in tutti i modi di liberarsi dell'inchiesta sulla farmacia ipotizzando per gli indagati soltanto il reato di truffa semplice. Ecco cosa ha dichiarato: «Il processo sulle forniture di medicinali al Policlinico era iniziato nel '94 ed era rimasto fermo fino al novembre del '97. L'indagine era stata affidata ai sostituti Angelo Giorgianni (che poi ha lasciato perché, eletto senatore) e Vincenzo Romano e dopo questa lunga pausa e la richiesta di avocazione del rettore Diego Cassata». Così, in tre settimane l'inchiesta, che dormiva da quattro anni, ebbe un impulso notevole. Furono interrogati decine di testimoni e indagate 19 persone tra le quali i fratelli del rettore. Tra i testi ascoltati anche la direttrice della Farmacia, Concetta Paone che secondo Bellitto è al centro dello scandalo: «Il processo gira attorno a questa donna, qui si scanneranno tra di loro, la direttrice si scannerà con i Cuzzocrea - dice all'Antimafia Bellitto- La

signora Paone ha avuto delle regalie importanti, vassoi d'argento, borse di coccodrillo, una casa ... ». Ma la Procura, secondo Bellitto," fece poco, anzi in realtà, fece pochissimo.... C'erano ipo - Poi, il procuratore generale arriva all'uccisione del professor Bottari: «Non è stato un delitto d'onore, non è stato un omicidio per vendetta originato da un improbabile errore durante un intervento chirurgico". Per il procuratore generale bisogna scavare tra i misteri del policlinico «perché l'Università è l'ente appaltante più grosso che esista nel meridione da Bari in giù. Qui si appaltano lavori per centinaia di miliardi, gli appetiti sono grossi e si inserisce anche la mafia E può darsi che questo giovane (il professor Bottari ndr) o in prima persona o attraverso altri sopra di lui, abbia mancato ad una parola data.... Può essere stato il meccanismo che ha scatenato questo tremendo omicidio».